

# I vini regionali denominati "d'Abruzzo"

Al museo delle Genti presentate le nuove regole proposte dal consorzio Tutela. Obiettivo: rafforzare la comune identità

► PESCARA

Montepulciano, Trebbiano, Cerasuolo, Pecorino, Passerina, Cococciola e Montonico. Tutti i vitigni autoctoni batteranno una sola bandiera, "d'Abruzzo". È la principale novità introdotta con l'aggiornamento del disciplinare del vino abruzzese, ossia le regole base per il sistema produttivo dei vini a denominazione, proposto dal Consorzio Tutela Vini D'Abruzzo e approvato dal ministero delle Politiche agricole. Ieri mattina, nel museo delle Genti d'Abruzzo, il vicepresidente della Regio-

ne con delega all'Agricoltura, **Emanuele Imprudente**, insieme al presidente del consorzio, **Valentino Di Campli**, hanno spiegato come cambierà il mondo del vino regionale, con l'introduzione del "Modello Abruzzo", con l'obiettivo di rafforzare la comune identità dell'enologia regionale, valorizzando i singoli territori e rendendo più riconoscibile la scala dei valori. In sostanza verranno ridotte le denominazioni per rafforzare la dicitura "d'Abruzzo" che potrà essere apposta su tutti i vini, ma distinta per territori e micro

territori, con l'aggiunta delle appellazioni per province, Colline Teramane, Colline Pescaresi, Terre de L'Aquila e Terre di Chieti. È stata introdotta la menzione Superiore per i vini Dop, le quattro appellazioni provinciali per le Doc "d'Abruzzo" potranno fregiarsi delle menzioni "Superiore" e "Riserva" e infine le 8 Igt attualmente esistenti verranno ridotte a un'unica: Terre d'Aruzzo Igt. «Il nuovo disciplinare», ha rivendicato l'assessore Imprudente, «rientra in una scelta strategica complessiva che ci permetterà di affrontare i mercati promuovendo lo stretto legame tra vino

e territori. È un momento storico ed epocale per tutto il sistema vitivinicolo regionale che consentirà finalmente ai nostri vini di esaltare le potenzialità e di acquisire maggiore credibilità nel mercato». «Questo modello è nato dall'esigenza di riorganizzare il sistema dei disciplinari adeguandoli alle produzioni e al mercato», ha evidenziato Di Campli. «Tutti i vini avranno l'identità "d'Abruzzo", che faciliterà la comunicazione, esaltando il binomio vino/territorio e rendendo più riconoscibili le zone di produzione sui mercati esteri». (m.pa.)



Da sinistra Valentino Di Campli e Emanuele Imprudente (G. Lattanzio)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



136962